

PROT.	SIGLE	ALLEGATI
17702	AAR_UGRF_NOAN_cs	2
Rif. VIVA Servizi S.p.A.:		

Spett.le:
VEDI LISTA

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ALLACCIO ALLA PUBBLICA FOGNATURA (D.Lgs. 3 Aprile 2006 n° 152 e successive modifiche ed integrazioni)

PRATICA N. 085/2025/CAM 300218295 DEL REGISTRO

IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSET MANAGEMENT

VISTA

la richiesta pervenuta in data 15/07/2025 prot. n. 16671, presentata dal Sig. De Marco Ralph Donato nato a Malsch (Germania Repubblica Federale) il 26/04/1970 (C.F. DMRRPH70D26Z112W) domiciliato per la carica di Legale Rappresentante della AMBIENTE & TERRITORIO Soc. Coop. (P.IVA 02348320421) in Via Manzoni, 65, nel Comune di Osimo (AN) e diretta ad ottenere l'autorizzazione all'allaccio alla pubblica rete fognaria di Via Campo dell'Aviazione del collettore fognario privato delle sole acque reflue a servizio dell'area sita in Via Campo dell'Aviazione, 7, nel Comune di Camerano (AN), censita al Catasto al Foglio 9 Mappale 334;

CONSIDERATO

- il D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;
- le Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche;
- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato approvato dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 - Marche Centro - Ancona;

VIVA Servizi S.p.A.

Sede Legale, Presidenza,
Direzione ed Uffici:
Via del Commercio, 29
60127 Ancona

Tel.0712893.1 (Centralino)
Fax 0712893.270
info@vivaservizi.it
www.vivaservizi.it

P. IVA e C.F. 02191980420
C.C.I.A.A. An n. 02191980420
Capitale Sociale: € 55.676.573,00

Servizi certificati ISO 9001:
Idrico Integrato
Analisi di Laboratorio



- la documentazione prodotta a corredo della richiesta, acquisita in via definitiva in data 15/07/2025 e riscontrata la congruità delle opere di allacciamento alle prescrizioni del Regolamento di cui sopra;
- la ricevuta del versamento di € 115,92 effettuato sul c.c.p. n. 32386633, intestato alla VIVA Servizi S.p.A., in data 15/07/2025 quale onere per l'istruttoria della pratica di rilascio autorizzazione all'allaccio;
- la ricevuta del versamento di € 327,74 effettuato sul c.c.p. n. 32386633, intestato alla VIVA Servizi S.p.A., in data 15/07/2025 quale cauzione che sarà restituita a seguito di verifica del rispetto della corretta esecuzione delle opere d'allaccio;

A U T O R I Z Z A

Il Sig. De Marco Ralph Donato nato a Malsch (Germania Repubblica Federale) il 26/04/1970 (C.F. DMRRPH70D26Z112W) domiciliato per la carica di Legale Rappresentante della AMBIENTE & TERRITORIO Soc. Coop. (P.IVA 02348320421) in Via Manzoni, 65, nel Comune di Osimo (AN) ad effettuare l'allaccio alla pubblica rete fognaria di Via Campo dell'Aviazione del collettore fognario privato delle sole acque reflue a servizio dell'area sita in Via Campo dell'Aviazione, 7, nel Comune di Camerano (AN), censita al Catasto al Foglio 9 Mappale 334;

**S U B O R D I N A N D O L A V A L I D I T A ' D E L L A
P R E S E N T E A U T O R I Z Z A Z I O N E A L R I S P E T T O :**

- 1. DELLE DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI TECNICHE SOTTO RIPORTATE;**
- 2. DELLE INDICAZIONI STABILITE NEL REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E RELATIVI ALLEGATI, PER QUANT'ALTRO NON ESPRESSAMENTE SOTTO RIPORTATO**

DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI TECNICHE

1. Il richiedente dovrà comunicare **con almeno tre giorni lavorativi di preavviso la data di inizio lavori e la presumibile data di fine lavori** e comunque deve garantire al personale del gestore la possibilità di effettuare i sopralluoghi e le verifiche su tutte le opere realizzate. La comunicazione dovrà essere effettuata per mezzo fax, al n. 071/2893270, o via e-mail all'indirizzo info@vivaservizi.it utilizzando **il modello AF05 (allegato n° 1)**;
2. il richiedente, al termine dei lavori, **dovrà inviare al Gestore una dichiarazione, firmata da tecnico abilitato**, attestante l'avvenuta regolare esecuzione dei lavori di allacciamento nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'autorizzazione specificando anche gli estremi per la restituzione della cauzione utilizzando **il modello AF06 (allegato n° 2)**;
3. in mancanza della dichiarazione di cui al precedente punto 2.) **le opere realizzate non saranno prese in carico dal gestore e rimarranno pertanto di titolarità e competenza esclusivamente privata.** In ogni caso rimarrà comunque di titolarità e competenza privata l'allacciamento fino all'innesto in pubblica fognatura;
4. i lavori di allaccio sono a cura del richiedente;
5. sarà cura del richiedente dimensionare adeguatamente la tubazione di allaccio e ottenere i permessi necessari per la realizzazione di tutte le opere di allacciamento;
6. tutte le opere realizzate a monte della pubblica fognatura (stazione di sollevamento, tubazione di allaccio, pozzetti di ispezione misura e prelievo, ecc.) rimarranno di proprietà esclusivamente privata, pertanto i futuri interventi gestionali (riparazioni, manutenzioni varie, pulizie ecc.) saranno di competenza del proprietario dell'allaccio;
7. gli allacci alla condotta fognaria pubblica dovranno essere effettuati su pozzi esistenti o realizzati ex-novo;
8. Il punto di innesto con la fognatura pubblica dovrà coincidere con il **punto C** come richeisto dal Tecnico Ing. Paolo Belvederesi e indicato nella planimetria allegata alla domanda di allaccio;
9. l'allaccio diretto alla condotta fognaria pubblica è **ammesso solo qualora** si utilizzino pezzi speciali prefabbricati, adatti per materiale, sezione e dimensione alla condotta stessa e previo assenso del gestore. In questo caso, inoltre, **la manomissione**

della condotta fognaria è consentita esclusivamente in presenza del personale tecnico del gestore che, pertanto, dovrà essere avvisato con un anticipo di almeno 7 giorni, con una comunicazione da trasmettere per mezzo fax, al n. 071/2893511, o via e-mail all'indirizzo scancellieri@vivaservizi.it;

10. in corrispondenza del punto di innesto, **la quota finale della condotta di allaccio dovrà risultare al di sopra della quota della generatrice superiore della fognatura pubblica con una pendenza superiore al 5 per mille**; qualora questa condizione non possa essere soddisfatta, **ai sensi dell'art. 20 dell'Allegato N. 3 del Regolamento del S.I.I., dovranno essere realizzate, a cura del richiedente, "le opere di sollevamento e tutti gli accorgimenti tecnici e le precauzioni necessarie per evitare rigurgiti o inconvenienti causati dalla pressione della fognatura"**;
11. dovrà essere prevista idonea sifonatura prima dell'immissione in pubblica fognatura;
12. l'impianto di scarico privato, a monte del pozzetto finale di ispezione, misura e prelievo dovrà essere dotato di un sistema di pretrattamento consistente in una fossa imhoff per le acque nere originate dai WC e in un pozzetto degrassatore per tutte le altre acque usate (cucine, lavabi, docce, ecc...);
13. quanto previsto ai punti 11.) e 12.) precedenti, può essere derogato soltanto previo accordo e se autorizzati dal gestore;
14. Sono da considerare acque reflue domestiche le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e di servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (si rimanda all'art. 27 delle NTA del PTA). In tal caso, ai fini autorizzativi è sufficiente richiedere l'Autorizzazione all'allaccio in pubblica fognatura.
15. Sono da considerare acque reflue assimilate alle domestiche, le acque reflue aventi caratteristiche qualitative equivalenti alle domestiche, che presentano un carico organico biodegradabile inferiore a 50 abitanti equivalenti (si rimanda all'art. 28 delle NTA del PTA). In tal caso, ai fini autorizzativi è sufficiente presentare al SUAP apposita istanza AUA o in alternativa la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'assimilabilità del refluo al domestico.
16. Qualora fossero presenti scarichi di acque reflue di natura industriale, gli stessi dovranno essere sempre autorizzati presentando apposita istanza di AUA al SUAP del comune (si rimanda all'art.29 delle NTA del PTA)".

17. il presente documento si intende rilasciato senza pregiudizio di terzi, verso i quali il soggetto autorizzato assume ogni e qualsiasi responsabilità e sotto l'osservanza di tutte le leggi e regolamenti in vigore, anche se non espressamente richiamati nel presente atto.

Prescrizioni estratte dall'Allegato N. 3/A del Regolamento del Servizio Idrico Integrato:

“Art. 3 Criteri di progettazione per un allacciamento

Gli allacciamenti devono essere realizzati in modo da consentire:

- *la facile e rapida manutenzione periodica d'ogni sua parte;*
- *la possibilità di sostituzione, anche a distanza di tempo, d'ogni sua parte senza interventi distruttivi nei confronti degli altri elementi della costruzione.*

I seguenti articoli disciplinano la modalità di realizzazione e la localizzazione delle opere necessarie per l'installazione ed il collaudo degli allacciamenti fognari fermo restando il rispetto della norma UNI EN 1610 del novembre 1999 e s.m.i. e le normative ad essa collegata.

Art. 3.1 Localizzazione dei manufatti

Principi generali per la realizzazione dei manufatti.

Le reti delle diverse tipologie di acque reflue (scarichi domestici, scarichi assimilati ai domestici, scarichi industriali, acque di processo, acque di raffreddamento, acque meteoriche, acque di dilavamento, acque di falda, ecc...), devono essere separate e ciascuna, prima dell'immissione nella pubblica rete fognaria, deve confluire in un pozetto per ispezione, misura, prelievo e/o controllo (sifoni tipo “Firenze” nel caso di scarichi di acque reflue domestiche).

I pozzetti e i punti di ispezione, misura, prelievo e/o controllo, inclusi anche i sifoni tipo “Firenze”, devono essere posti al limite estremo della proprietà privata immediatamente a monte del punto di allaccio alla pubblica rete fognaria.

Il “pozzetto fiscale” è il pozzetto di ispezione, misura, prelievo e controllo, assunto a riferimento per il campionamento da parte dell’autorità competente per il controllo.

Gli scarichi di acqua meteorica, provenienti dalle coperture degli stabilimenti industriali, dai piazzali di sosta e movimentazione di automezzi, dai parcheggi anche di aree industriali purché in tali superfici non si svolgano attività, escluso il mero trasporto con mezzi adeguati, che possono oggettivamente comportare il rischio significativo di dilavamento, anche in soluzione, di sostanze prioritarie, pericolose prioritarie di cui alla tab. 5 dell’allegato 5 alla parte III del D. Lgs 152/06 e alla tab. 1/A dell’allegato 1 al D. MATTM 14 aprile 2009, n° 56, nonché delle sostanze di cui alla tab. 1/B dell’allegato 1 al D. MATTM 14 aprile 2009, n° 56, o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, ovvero pregiudicare il raggiungimento dell’obiettivo di qualità, devono essere allontanati attraverso reti separate e, a differenza degli altri scarichi, convogliati presso altro recapito diverso dalla fognatura mista (corpi d’acqua superficiali); nel caso in cui non sia possibile saranno raccordati in un pozzetto sifonato tipo “Firenze” ed unito agli altri reflui immediatamente dopo il pozzetto di ispezione, misura e prelievo e/o controllo relativo allo scarico civile e/o industriale.

Le caratteristiche costruttive del pozzetto di ispezione, misura, prelievo e controllo sono indicate all’art. 3.6.

Di seguito sono riportati i criteri generali per la realizzazione e localizzazione dei manufatti e delle tubazioni in funzione della tipologia dell’insediamento.

Insediamenti con soli scarichi di acque reflue domestiche:

Prima dell’immissione in pubblica fognatura, gli scarichi di acque reflue domestiche devono essere immessi in impianti di pretrattamento. In particolare:

- gli scarichi dei servizi igienici devono essere immessi in una fossa Imhoff;
- tutti gli altri scarichi devono subire un trattamento di degrassamento ed innestarsi a valle della fossa Imhoff;
- solo nel caso in cui la fognatura pubblica è sprovvista di impianto di depurazione o recapita presso un impianto non conforme alle NTA del PTA, i soli scarichi delle cucine devono essere immessi in un degrassatore separatamente da tutti gli altri

scarichi, prima di essere convogliati nella fossa Imhoff che deve rispettare i parametri di dimensionamento minimo previsti all'art. 27 delle NTA del PTA (art. 11 del "Regolamento Fognatura e Depurazione");

Prima dell'immissione in pubblica fognatura tutti gli scarichi domestici dovranno raccordarsi in un pozetto sifonato di ispezione, misura, prelievo e controllo (sifone tipo "Firenze");

Per la localizzazione dei pozzetti e per gli scarichi di acque meteoriche non contaminate vale quanto stabilito ai commi precedenti di carattere generale.

Nel disegno 1 è riportato uno schema esemplificativo in cui è rappresentata la rete privata, i pretrattamenti a cui devono essere sottoposti gli scarichi, i pozzetti e la modalità di allaccio alla pubblica fognatura.

Le prescrizioni di cui ai punti precedenti sono obbligatorie per i nuovi allacciamenti e nel caso di interventi edilizi su edifici/insediamenti esistenti, che riguardino la ristrutturazione dell'intero edificio o il rifacimento dell'allaccio e per i quali è previsto il permesso a costruire. Eventuali deroghe a tale obbligo, su autorizzazione del Gestore, sono previste per gli insediamenti esistenti o sottoposti a ristrutturazione che non dispongano di spazio sufficiente nel rispetto delle norme tecniche e delle distanze previste nei Regolamenti Edili Comunali.

La sussistenza di tale condizione dovrà essere certificata da un tecnico abilitato.

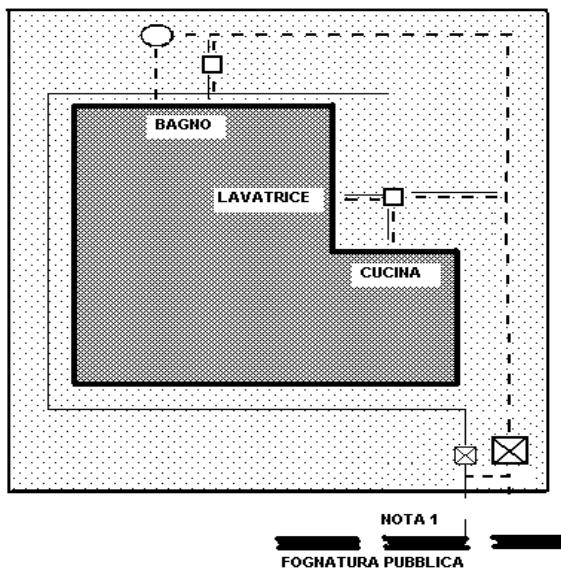
Seguito alla lettera N. del

Disegno 1: schema esemplificativo di allacciamento tipo di insediamenti con soli scarichi di acque reflue domestiche alla pubblica rete fognaria provvista di impianto di depurazione

SCHEMA DI ALLACCIO ALLA PUBBLICA RETE FOGNARIA MISTA DI INSEDIAMENTI CON SOLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE

NOTA 1
L'EVENTUALE ALLACCIO DIRETTO DELLE ACQUE NERE
ALLA PUBBLICA FOGNATURA DEVE ESSERE INDICATO
NEL DOCUMENTO AUTORIZZATORIO

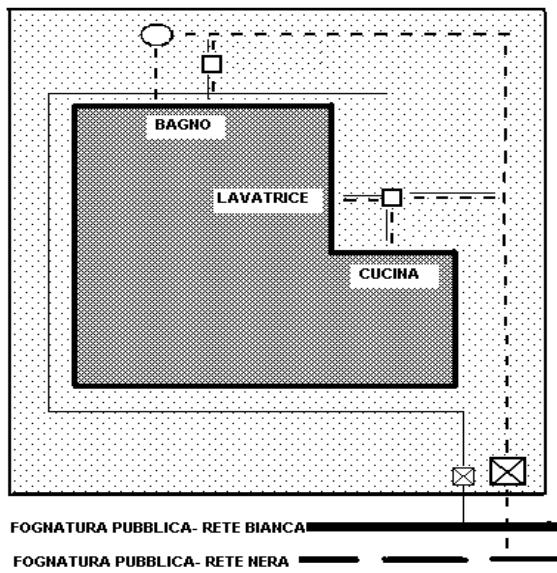
- FABBRICATO
- AREA PRIVATA
- - - linea acque nere
- - - linea acque saponate
- linea acque meteoriche



- POZZETTO SIFONATO DI MISURA, ISPEZIONE PRELIEVO
- FOSSA BIOLOGICA-IMHOFF
- POZZETTO DEGRASSATORE
- POZZETTO SIFONATO (se la condotta non è sifonata)

SCHEMA DI ALLACCIO ALLA PUBBLICA RETE FOGNARIA SEPARATA DI INSEDIAMENTI CON SOLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE

- FABBRICATO
- AREA PRIVATA
- - - linea acque nere
- - - linea acque saponate
- linea acque meteoriche



- POZZETTO SIFONATO DI MISURA, ISPEZIONE PRELIEVO
- FOSSA BIOLOGICA-IMHOFF
- POZZETTO DEGRASSATORE
- POZZETTO SIFONATO (se la condotta non è sifonata)

Ai sensi dell'art. 24 dell'allegato 3 la realizzazione dei sistemi di pretrattamento è a cura e spese del titolare dello scarico che ha l'obbligo di mantenerli attivi, efficienti e garantirne il buon funzionamento con particolare riferimento alla periodica pulizia delle fosse biologiche-imhoff e dei manufatti ad interruzione idraulica in genere.

che non dispongano di spazio sufficiente nel rispetto delle norme tecniche e delle distanze previste nei Regolamenti Edilizi Comunali.

La sussistenza di tale condizione dovrà essere certificata da un tecnico abilitato.

Insediamenti produttivi:

Il sistema di fognatura di acque reflue industriali di nuova realizzazione, all'interno del perimetro aziendale, deve rispettare le previsioni di cui al presente articolo 3.1.

Qualora la condizione di creare punti di immissione (recapiti) distinti per ogni tipologia di rete fosse non conveniente e non giustificabile in termini di costi e benefici (analisi dettagliata costi-benefici, presentata dal richiedente a firma di un tecnico abilitato), i diversi scarichi dovranno essere muniti ognuno del pozzetto per ispezione, misura, prelievo e/o controllo, prima di essere riuniti attraverso un apposito pozzetto "collettore" ispezionabile, con le modalità indicate nell'atto autorizzatorio, il tutto posizionato sempre sul confine di proprietà ed immediatamente a monte dell'allaccio alla pubblica fognatura.

Le reti esistenti all'interno del perimetro aziendale, soprattutto qualora contengano sostanze prioritarie e/o prioritarie pericolose e/o bioaccumulabili, devono essere adeguate a quanto previsto al presente articolo, nelle modalità e tempistiche previste in fase di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico o di AUA.

Si può derogare a quanto sopra solo in caso di dimostrata impossibilità tecnica (es: spazi non sufficienti, presenza di strutture o impianti non by-passabili, ecc..) o qualora una analisi dettagliata costi-benefici, presentata dal richiedente a firma di un tecnico abilitato, attesti che la condizione di creare diversi scarichi è non conveniente e non giustificabile in termini di costi e benefici o qualora i reflui industriali e le altre acque debbano tutte recapitare nello stesso corpo recettore. In questi casi devono comunque essere predisposti idonei punti di campionamento, concordati con il gestore, che consentano di accettare le caratteristiche delle acque reflue industriali e di dilavamento, prima della loro miscelazione con le acque meteoriche, di drenaggio delle falde ovvero con qualsiasi altra acqua scaricata dall'insediamento produttivo aziendale.

Gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate e quelli di acque reflue industriali devono essere allontanati attraverso reti separate e immessi in due distinti pozzi di

ispezione, misura e prelievo. Nei casi particolari in cui il Gestore valuti, nel rispetto del divieto di diluizione, che gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate possano essere allontanati attraverso le stesse reti degli scarichi di acque reflue industriali, i primi sono considerati a tutti gli effetti scarichi di acque reflue industriali.

Nel disegno 2 è riportato uno schema esemplificativo in cui è rappresentata la rete privata, i pretrattamenti a cui devono essere sottoposti gli scarichi, i pozzi o punti di campionamento e la modalità di allaccio alla pubblica fognatura.

Art. 3.2 Requisiti

Il fine principale di un allacciamento è il convogliamento controllato dell'acqua usata, ed eventualmente dell'acqua meteorica, nella fognatura per evitare pericoli per la salute e rigurgiti.

La tubazione ed i relativi raccordi devono garantire nel tempo la perfetta tenuta dall'interno verso l'esterno, anche nei riguardi di gas ed odori, e dall'esterno verso l'interno anche nei riguardi dell'acqua di falda.

L'allacciamento deve rispettare le distanze di sicurezza nei confronti di qualunque altro sottoservizio esistente, sia per motivi igienico sanitari che per eventuali successivi interventi manutentivi, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 3.3 Pressioni nel sistema di scarico

Il movimento dell'acqua nel sistema di scarico spinge l'aria in essa contenuta e genera pressioni positive a valle e negative a monte. Il corretto funzionamento del sistema dipende essenzialmente dal mantenimento dei valori delle pressioni positive e negative definite in sede di progetto.

In nessuna condizione di esercizio le pressioni devono superare il valore corrispondente a circa la metà dell'altezza dell'acqua contenuta nei sifoni posti a monte del collettore di scarico per acqua usata e meteorica e nel pozetto di ispezione, misura e prelievo.

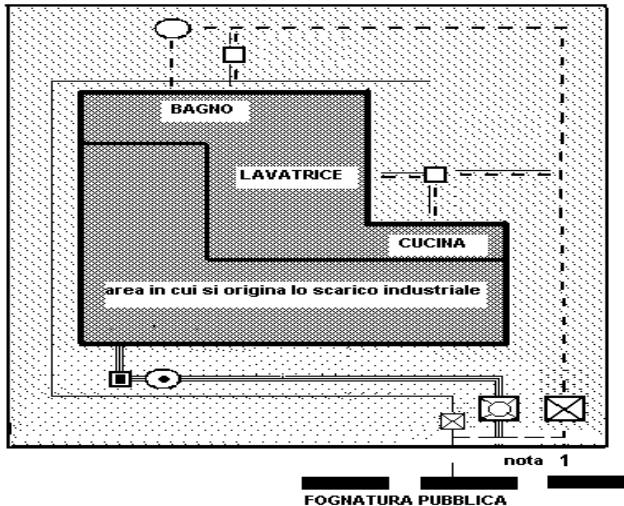
Seguito alla lettera N. _____ del _____

Disegno 2: schema esemplificativo di allacciamento tipo di insediamenti produttivi alla pubblica rete fognaria provvista di impianto di depurazione

SCHEMA DI ALLACCIO ALLA PUBBLICA RETE FOGNARIA MISTA DI INSEDIAMENTI CON SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

NOTA 1
L'EVENTUALE ALLACCIO DIRETTO DELLE ACQUE NERE E/O INDUSTRIALI ALLA PUBBLICA FOGNATURA DEVE ESSERE INDICATO NEL DOCUMENTO AUTORIZZATIVO

- FABBRICATO
- AREA PRIVATA
- linea acque nere
- linea acque saponate
- linea acque meteoriche
- linea acque reflue industriali

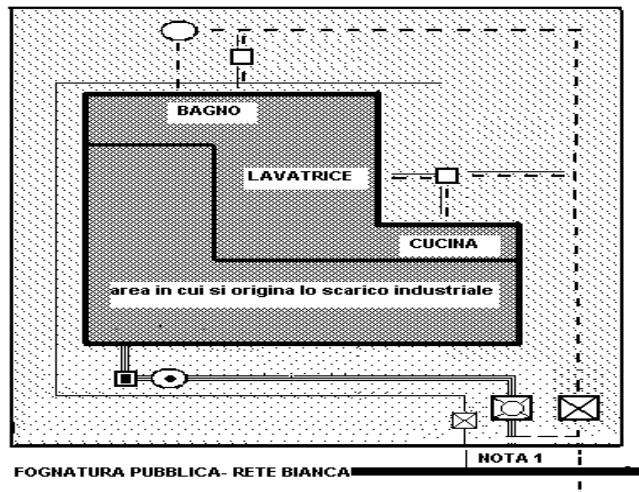


- POZZETTO SIFONATO DI MISURA, ISPEZIONE PRELIEVO - POZZETTO FISCALE
- POZZETTO SIFONATO DI MISURA, ISPEZIONE PRELIEVO
- FOSSA BIOLOGICA-IMHOFF
- EVENTUALE SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE INDUSTRIALI
- POZZETTO DEGRASSATORE
- POZZETTO SIFONATO

SCHEMA DI ALLACCIO ALLA PUBBLICA RETE FOGNARIA SEPARATA DI INSEDIAMENTI CON SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

NOTA 1
L'EVENTUALE ALLACCIO DIRETTO DELLE ACQUE NERE E/O INDUSTRIALI ALLA PUBBLICA FOGNATURA DEVE ESSERE INDICATO NEL DOCUMENTO AUTORIZZATIVO

- FABBRICATO
- AREA PRIVATA
- linea acque nere
- linea acque saponate
- linea acque meteoriche
- linea acque reflue industriali



- POZZETTO SIFONATO DI MISURA, ISPEZIONE PRELIEVO - POZZETTO FISCALE
- POZZETTO SIFONATO DI MISURA, ISPEZIONE PRELIEVO
- FOSSA BIOLOGICA-IMHOFF
- EVENTUALE SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE INDUSTRIALI
- POZZETTO DEGRASSATORE
- POZZETTO SIFONATO

Ai sensi dell'art. 24 dell'allegato 3 la realizzazione dei sistemi di pretrattamento è a cura e spese del titolare dello scarico che ha l'obbligo di mantenerli attivi, efficienti e garantirne il buon funzionamento con particolare riferimento alla periodica pulizia delle fosse biologiche-Imhoff e dei manufatti ad interruzione idraulica in genere.

Art. 3.4 Principio di funzionamento

Il deflusso dell'acqua nel sistema di scarico deve avvenire per gravità e non occupare l'intera sezione dei tubi, per non generare pressioni e depressioni superiori ai valori sopra indicati.

L'acqua reflua dell'insediamento che, in parte o tutta, non può defluire per gravità nella fognatura (apparecchi di scarico o locali dotati di scarico posti al di sotto del piano stradale, ecc.) deve essere sollevata alla quota utile per il deflusso a gravità in pubblica fognatura mediante impianto di sollevamento provvisto di tutti gli accorgimenti tecnici e le precauzioni necessarie ad evitare rigurgiti o inconvenienti causati dalla pressione della pubblica fognatura; le spese per la realizzazione e le successive operazioni di manutenzione (pulizia, revisione pompe, ecc) sono a totale carico dell'utente.

L'innesto dell'allacciamento con la fognatura comunale deve avvenire nel senso del flusso dell'acqua.

Art. 3.5 Portata massima da smaltire

Il dimensionamento delle reti di fognatura cui afferiscono acque meteoriche dipende in primo luogo dalla portata massima di acqua usata e meteorica da smaltire, il cui calcolo deve avvenire sia con il sistema statistico tradizionale sia con i sistemi di calcolo aggiornati con le più recenti rilevazioni climatiche, adottando i risultati più cautelativi.

Per la definizione della portata di prima pioggia da trattare si rimanda all'art. 16 del Regolamento di Fognatura e Depurazione. I requisiti da seguire per la progettazione devono essere rispondenti alla normativa nazionale e alle normative UNI tra le quali si ricordano le UNI EN 752, UNI EN 476, UNI EN 1610, UNI EN 1671, etc.

Art. 3.6 Pozzetto di ispezione, misura e prelievo e controllo

Il dimensionamento del pozzetto va effettuato in base alle operazioni che devono essere eseguite al suo interno ed alla profondità del collettore di scarico.

Il pozetto a servizio di scarichi di acque reflue domestiche o assimilabili alle domestiche (provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche) dovrà essere conforme a quanto riportato nel disegno 3. Eventuali variazioni nelle dimensioni e nella tipologia del pozetto conseguenti a dimostrati impedimenti tecnici (diametro dell'allacciamento, profondità di posa, natura dello scarico, carenza di aree etc) dovranno essere preventivamente motivati e concordati con il Gestore. In ogni caso:

- *le tubazioni di entrata e di uscita al pozetto devono avere una lunghezza compresa tra 1 m e 0,5 m.*
- *il chiusino per accedere al pozetto deve essere, a meno di motivati impedimenti tecnici, sempre in ghisa a sezione circolare e di diametro non inferiore a 600 mm, cernierato, munito di leva di chiusura, completo di guarnizioni e rispondente alle norme UNI EN 124 e sm.i (vedi disegno 5)*

Art. 3.7 Tubazione

Il dimensionamento della tubazione di allacciamento va effettuato in funzione della portata dell'acqua da convogliare. Il diametro minimo è pari a DN 150 o equivalente e comunque un diametro inferiore a quello della fognatura.

La tubazione va installata con una pendenza compresa normalmente tra il 10 ed il 20 per mille nel senso del movimento dell'acqua fino alla fognatura, in modo da mantenere entro un campo predeterminato la velocità di deflusso.

La velocità minima di deflusso deve essere pari a circa 0,6 m/s, la velocità massima deve essere compatibile con la natura del materiale componente il collettore per evitare fenomeni di abrasione e comunque non deve essere superiore a 5 m/s. L'asse della tubazione di allacciamento rispetto all'asse della fognatura deve formare normalmente un angolo uguale o inferiore a 45°.

Art. 3.8 Innesto

L'innesto della tubazione di allacciamento con la fognatura deve avvenire con modalità che tengono conto del:

- *materiale con cui è costituita la fognatura;*

- caratteristiche della fognatura nel punto di innesto;
- la presenza nella fognatura di innesti predisposti,

e comunque non provochino subito o nel tempo rotture o collassi della stessa.

VIVA Servizi S.p.A.

Sede Legale, Presidenza,
Direzione ed Uffici:
Via del Commercio, 29
60127 Ancona

Tel.0712893.1 (Centralino)
Fax 0712893.270
info@vivaservizi.it
www.vivaservizi.it

P. IVA e C.F. 02191980420
C.C.I.A.A. An n. 02191980420
Capitale Sociale: € 55.676.573,00

Servizi certificati ISO 9001:
Idrico Integrato
Analisi di Laboratorio

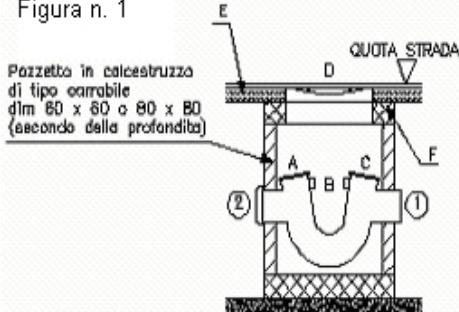


Seguito alla lettera N. _____ del _____

Disegno 3: pozzetto tipo a servizio di scarichi di acque reflue domestiche

Pozzetto di ispezione sifonato (realizzato dall'utente su proprietà privata) di uno scarico di acque reflue domestiche per diametri pari a 160

Figura n. 1



Per la prolunga dei pozetti in calcestruzzo usare anelli in calcestruzzo di tipo corribile.

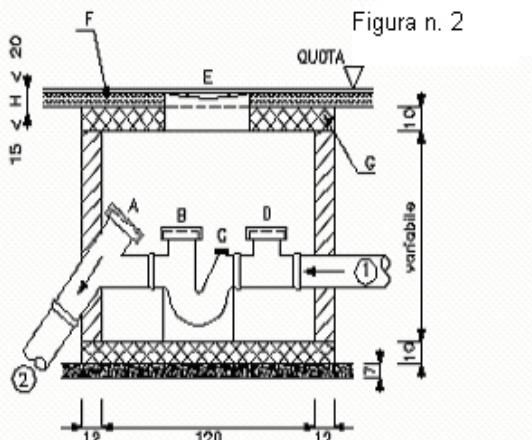
Le misure sono espressse in cm

LEGENDA

- (1) Acqua usata dalla proprietà privata
- (2) Acqua usata alla fognatura
- A Ispezione del tronco in sede stradale
- B Sifone intercettatore e punto di prelievo
- C Predisposizione per il condotto di ventilazione secondaria
- D Ispezione del tronco nella proprietà privata
- E Chiavino in ghisa a sezione circolare Da 600 (min)

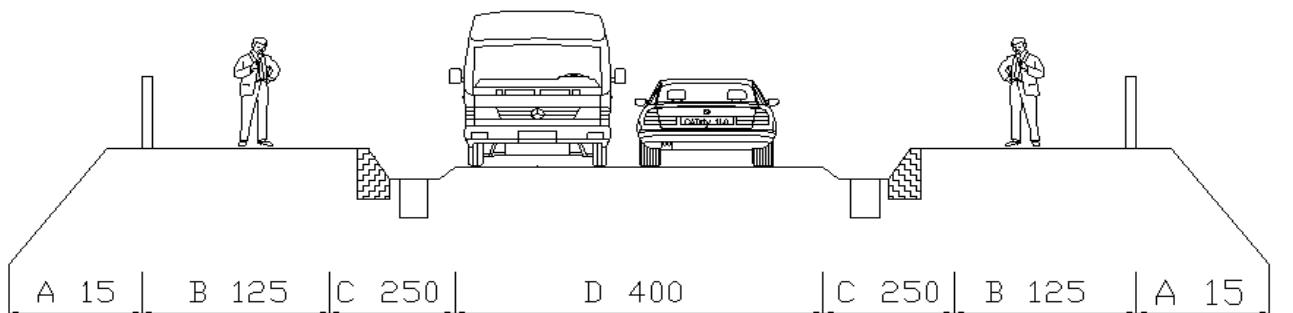
Pozzetto di ispezione, misura e prelievo di uno scarico di acque reflue domestiche per diametri superiori a 160

Figura n. 2


NOTE

La parte F deve essere riempito con sabbia; nel caso in cui il pozzetto venga realizzato su marciapiedi o su terreno, le lastre di copertura del pozzetto G possono essere poste allo stesso livello dei marciapiedi o del terreno.

In alternativa si può realizzare un pozzetto che contiene il pezzo di cui alla figura n. 1 o si possono mettere due pozetti, uno per ispezione

Disegno 5: tipologia dei chiusini secondo la norma UNI EN 124


Classe A 15	(Carico di rottura kN 15). Zone esclusivamente pedonali e ciclistiche- superfici paragonabili quali spazi verdi.
Classe B 125	(Carico di rottura kN 125). Marciapiedi - zone pedonali aperte occasionalmente al traffico - aree di parcheggio e parcheggi a più piani per autoveicoli
Classe C 250	(Carico di rottura kN 250). Cunette ai bordi delle strade che si estendono al massimo fino a 0,5 mt sulle corsie di circolazione e fino a 0,2 mt sui marciapiedi - banchine stradali e parcheggi per autoveicoli pesanti.
Classe D 400	(Carico di rottura kN 400). Vie di circolazione (strade provinciali e statali) - aree di parcheggio per tutti i tipi di veicoli.
Classe E 600	(Carico di rottura kN 600). Aree speciali per carichi particolarmente elevati quali porti ed aeroporti.

VIVA Servizi S.p.A.

Sede Legale, Presidenza,
Direzione ed Uffici:
Via del Commercio, 29
60127 Ancona

Tel.0712893.1 (Centralino)
Fax 0712893.270
info@vivaservizi.it
www.vivaservizi.it

P. IVA e C.F. 02191980420
C.C.I.A.A. An n. 02191980420
Capitale Sociale: € 55.676.573,00

Servizi certificati ISO 9001:
Idrico Integrato
Analisi di Laboratorio



Art. 3.9 Pozzetto di innesto

La quota di scorrimento della tubazione di allacciamento deve essere al di sopra della generatrice superiore della fognatura pubblica con una pendenza superiore al 5 per mille.

Non sono ammessi innesti nelle camere di ispezione della fognatura per non danneggiare con gli scarichi gli operai addetti alla manutenzione.

L'innesto della tubazione di allacciamento nella camera di ispezione delle fognature è ammesso nel caso in cui:

- la prima camera di ispezione della fognatura è posta a monte dell'innesto;
- i tratti della fognatura posti più a valle della prima camera sono con pendenze minime e modeste portate.

In questi casi l'introduzione della tubazione di allacciamento nella camera di ispezione deve avvenire al di sopra della generatrice superiore della fognatura pubblica.

Art. 3.10 Pezzi speciali per l'innesto

L'innesto va fatto utilizzando esclusivamente componenti prefabbricati quali giunti, raccordi ad innesto e raccordi a sella se:

- durante la realizzazione della fognatura sono stati predisposti a distanze regolari innesti con pezzi speciali;
- il materiale e le dimensioni della fognatura permettono l'innesto di pezzi speciali mantenendo la fognatura in esercizio;

ed in questi casi il pozzetto di innesto non deve essere realizzato.

L'innesto in pubblica fognatura deve avvenire di norma sul cielo della condotta. Nei casi in cui ciò non è possibile potrà essere accettato l'innesto laterale ad Y a patto che vengano installati idonei dispositivi che garantiscono dal rigurgito della pubblica fognatura nella fognatura privata. Qualora l'utente dovesse allacciarsi lateralmente alla pubblica fognatura senza installare i dispositivi sopraindicati, ai fini del rilascio della cauzione, dovrà firmare apposita dichiarazione in cui esonera il gestore da

qualunque futuro danno alla proprietà cagionato dal rigurgito della pubblica fognatura nella fognatura privata.

La tubazione nell'innesto deve penetrare per la parte strettamente necessaria nella fognatura sulla quale si collega.

Art. 4 Prescrizioni di posa

Art. 4.1 Tubazione

La tubazione di allacciamento deve essere posata nel rispetto della pendenza di progetto.

Il percorso della tubazione deve essere tale da evitare pericolo o contaminazione nel caso di una possibile perdita.

Quando ciò non sia possibile occorre realizzare una protezione a tenuta con un proprio drenaggio.

Art. 4.2 Raccordi, curve, e pezzi speciali

I raccordi ed i pezzi speciali da impiegare devono soddisfare le prescrizioni precedentemente esposte ed essere tali da consentire la corretta connessione, senza discontinuità negli allineamenti e nelle pendenze, fra le diverse parti.

Art. 4.3 Cambiamenti di direzione

I cambiamenti di direzione devono essere fatti con raccordi che non producano apprezzabili variazioni di velocità o altri effetti nocivi evitando l'impiego di pozzetti "ciechi" e la conseguente modellazione, al loro interno, di una cunetta in calcestruzzo."

Allegati:

- 1-) Modello AF05
- 2-) Modello AF06

VIVA Servizi S.p.A.
RESP. AREA OPERATIVA ACQUA REFLUA

Ing. Lorenzo Burzacca

Il presente documento è la stampa di un documento elettronico firmato digitalmente,
per avere l'originale contattare VIVA Servizi S.p.A. all'indirizzo

acquareflua@pec.vivaservizi.it

VIVA Servizi S.p.A.

Sede Legale, Presidenza,
Direzione ed Uffici:
Via del Commercio, 29
60127 Ancona

Tel.0712893.1 (Centralino)
Fax 0712893.270
info@vivaservizi.it
www.vivaservizi.it

P. IVA e C.F. 02191980420
C.C.I.A.A. An n. 02191980420
Capitale Sociale: € 55.676.573,00

Servizi certificati ISO 9001:
Idrico Integrato
Analisi di Laboratorio



ELENCO DESTINATARI

Destinatario

[POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA](#)

AMBIENTE E TERRITORIO SOC. COOP.

eMail / PEC

ambiente@arubapec.it

Per Conoscenza

[POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA](#)

PROVINCIA DI ANCONA - IV SETTORE

eMail / PEC

provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it